

IL CASO AFFOLLATA ASSEMBLEA A MONSUMMANO PER SALVARE LA STRUTTURA: «E' UN'ECCELLENZA CHE VA MANTENUTA»

Centro ricerca, gli albergatori ci credono e sponsorizzano

«NON sono solo, in questa battaglia per salvare il Centro di ricerca del Padule, voi che siete qui stasera lo dimostrerete». E' così che il presidente del Centro Rinaldo Vanni ha sottolineato quanto l'area umida nostrana, una delle più importanti d'Europa a livello naturalistico, susciti l'interesse della comunità e del mondo dell'associazionismo che, mercoledì sera a Monsummano si è riversato all'assemblea indetta dall'associazione Amici del Padule, colmando la sala e lasciando non poche persone a seguire da fuori. Tanti gli ambientalisti preoccupati e importante la presenza degli ex presidenti del Centro di ricerca, come Amedeo Bartolini e l'ex presidente della Provincia Aldo Morelli, dei molti cittadini larcianesi tra cui ha fatto capolino anche la sindaca Lisa Amidei ed il comune di Montecatini, con l'assessore al turismo Alessandra De

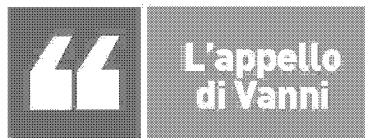
Paola, che non si è presentata a mani vuote. «Non ci sarà futuro – ha detto – se non si risolve la situazione in modo strutturale, facendo sistema anche dal punto di vista turistico, anche perchè è difficile riversare anche i soldi della tassa di soggiorno sui progetti sul Padule. Tuttavia Montecatini farà la sua parte e stasera vogliamo contribuire con una sponsorizzazione di 4.500 euro raccolta grazie al contributo delle tre associazioni degli albergatori». La situazione però resta precaria e le lettere di preavviso di licenziamento dei due dipendenti Alessio Bartolini e Enrico Zarri, che dovrebbe avvenire a settembre, sono già partite. «Ritiro immediato delle lettere di preavviso, non è possibile non riuscire a trovare 30mila euro per andare avanti» ha chiesto la sindacalista Cgil Luisella Brotrini, che tuttavia non ha tenuto conto del fatto che i soldi non ci

sono e la presidenza avrebbe inviato i preavvisi come di norma in questi casi per non andare incontro a gravi responsabilità penali. Insomma se da un lato mancano circa 30mila euro per far quadrare il bilancio e scongiurare il licenziamento dei due ricercatori che lavorano lì da 20 anni, a fronte dei 70 stipendiati per il parco di San Rossore come è stato ricordato mercoledì sera, dall'altro il passaggio di competenze dalla Provincia alla Regione che sta tentando una riorganizzazione, non ha facilitato le cose. «Il Padule è una realtà a rischio – ha detto Aldo Morelli – perchè se non si interviene tornerà ad essere una discarica come lo era prima dell'istituzione del Centro e delle riserve. E' una delusione politica ed istituzionale sia per la poca sensibilità della Regione che per il disinteresse dei Comuni che sono voluti uscire».

Arianna Fisicaro



Oltre a tanti cittadini all'assemblea di Monsummano in difesa del Centro hanno partecipato diverse associazioni da Legambiente alla Cgil, da Italia Nostra a Slow Food, dal Centro Ornitologico Toscano alla Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio, dall'Arci a «Intrecci»



Non si può pensare – ha detto lanciando un appello alla donazione del 5 per mille – che il Centro si sostenga col pubblico

